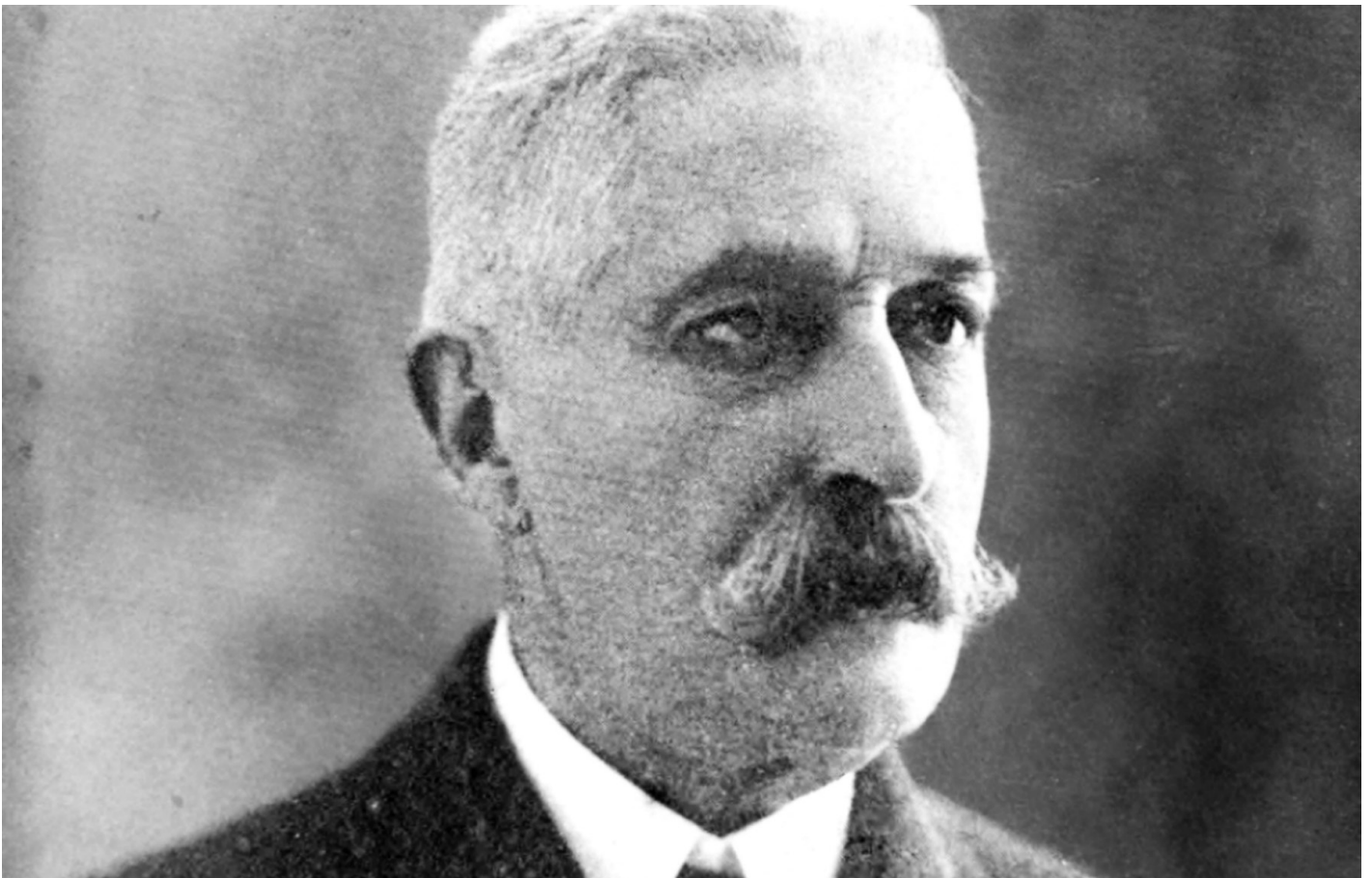


# Chi era Giovanni Verga: curiosità sullo scrittore siciliano

**Autore:** Redazione

**Data:** 27 Gennaio 2022



**Giovanni Verga:** siciliano, scrittore, drammaturgo, senatore e maggiore esponente della corrente letteraria del **Verismo**. Il 27 gennaio si celebra l'anniversario della sua morte, avvenuta nel 1922 a Catania. Oltre all'aver prodotto alcune delle opere più importanti della letteratura italiana, ha anche coltivato tante passioni, come **quella per la fotografia**.

## Chi era Giovanni Verga

Di nobili natali, Verga visse in un ambiente di tradizioni liberali. Studiò **giurisprudenza** nella sua città, **Catania** (dove era nato nel 1840), e subito si interessò alla letteratura. Da studente scrisse i suoi primi racconti. Entrato in contatto con alcuni intellettuali fiorentini, nel 1861 si trasferì a **Firenze**, dove rimase fino al 1871, anno in cui partì per **Milano**.

La **ricerca espressiva di Giovanni Verga** fu davvero unica e senza precedenti. Si sviluppò appieno durante il **soggiorno milanese**, quando entrò in contatto con **esponenti della scapigliatura**. Non prese, tuttavia, gli elementi macabri e fantastici della scuola milanese. Attinse, invece, agli elementi linguistici che includono cadenze del parlato e lemmi dialettali.

Anche la **letteratura francese** influenzò profondamente l'opera di Verga. In particolare il **Verismo** mise per la prima volta il letterato a contatto con la realtà in ogni sua forma, incluse quelle più dure e sgradevoli. L'intenzione era creare un tramite tra **quotidianità** e letteratura. L'opera si sarebbe quasi "fatta da sé", senza tracce del suo autore.

## Le opere più famose e il Ciclo dei Vinti

Attento osservatore della società, Verga ne colse il **cambio degli assetti** e le influenze apportate dalle modifiche economiche e industriali. Lo fece guardando "dal basso" e considerando anzitutto i **deboli**. L'uscita dei [Malavoglia](#) è datata 1881. Considerato un **capolavoro** dello scrittore, narra le vicende di una famiglia di **pescatori siciliani**, con sfortunati tentativi di riscatto sociale.

Cavalleria Rusticana, altro grande classico, è datato 1884. Racconta di **faide e vendette** ed è ancora ambientato in Sicilia. Nel 1896 esce La Lupa: una cruda storia d'amore che vede protagonista una delle più singolari e fosche protagoniste femminili della letteratura italiana. Difficile riassumere la sua grande e importante produzione. Non mancarono, inoltre, periodi di crisi, legati all'impossibilità di portare a termine come avrebbe voluto il suo "**Ciclo dei Vinti**".

Il **Ciclo dei Vinti** è l'insieme dei romanzi di cui avrebbe dovuto comporsi un impegnativo progetto letterario dello scrittore siciliano. Nelle intenzioni di Giovanni Verga, avrebbero dovuto essere cinque romanzi, a definizione tematica:

1. **I Malavoglia**: rappresenta la lotta per la sopravvivenza;
2. **Mastro-don Gesualdo**: rappresenta l'ambizione di scalare la gerarchia sociale;
3. **La Duchessa di Leyra**: rappresenta l'ambizione aristocratica;
4. **L'onorevole Scipioni**: rappresenta l'ambizione politica;
5. **L'uomo di lusso**: rappresenta l'ambizione artistica.

Dopo aver lasciato a metà "La Duchessa di Leyra", non proseguì oltre. Gli ultimi due non videro mai la luce. Una sorta di operazione analoga – su una tematica leggermente diversa – verrà compiuta nel Novecento, negli Stati Uniti, dallo scrittore statunitense **Erskine Caldwell** con il suo "Ciclo del Sud".

## Giovanni Verga e il cinema

Non tutti lo sanno, ma Giovanni Verga ebbe anche un **rapporto intenso con il cinema**. Scrisse soggetti, elaborò didascalie ed idee. Lo scrittore, però, considerava il cinema arte di secondo piano, espressione di lega bassa. Vedeva nel grande schermo solamente una fonte di rapido e facile guadagno.

Sono celebri sono le lettere indirizzate al produttore e regista [Nino Martoglio](#). Verga, sempre a corto di denaro, chiedeva di **scrivere una storia qualsiasi** a patto che il suo nome non comparisse mai. Per questo che non è facile rintracciare il suo diretto coinvolgimento in un'opera.

È molto facile, invece, rintracciare nel cinema italiano l'**ispirazione** derivata dalle opere di Verga. **Luchino Visconti** gira "La terra trema" (1948), capolavoro del neorealismo, ispirandosi a "I Malavoglia". Ambientato tra i pescatori siciliani, viene girato con attori non professionisti. Si

esprimono in uno strettissimo dialetto, tanto da costringere la produzione a far uscire copie del film doppiate.

Nel 1953 Alberto Lattuada gira “**La Lupa**” trasportando l’azione dalla Sicilia del secolo scorso, a Matera negli anni cinquanta. Franco **Zeffirelli** si ispira a “Storia di una capinera” per l’omonimo film del 1994. L’ultimo adattamento verghiano è del 1996, una nuova versione de “La Lupa” diretta da Gabriele Lavia.

## Verga fotografo

**Giovanni Verga** nacque un anno dopo l’invenzione della fotografia. Già a 9 anni Verga vedeva lo zio [scattare foto](#) e da giovanissimo si serviva di uno dei più rudimentali prototipi di macchina per le sue prime esperienze. Altri modelli di macchine fotografiche furono visti da Verga nei suoi soggiorni a Milano e Firenze. Fu influenzato dal suo amico e scrittore [Luigi Capuana](#), che già dal 1863, si era avvicinato alla fotografia. La prima foto di cui Verga fu autore è datata 1878.

Nel 1966, nell’abitazione di Catania di Giovanni Verga, furono ritrovati in un vecchio armadio più di **400 negativi fotografici**. Ci sono soggetti come la famiglia e i colleghi, ma anche autoritratti. Protagonisti sono anche gli ambienti siciliano e del Nord. Purtroppo gran parte della sua **produzione sarebbe andata perduta**. I negativi, infatti, erano corredati di molte note aggiuntive (soggetti, luoghi e date). Di alcuni anni non si hanno foto, quindi si crede che manchino delle fotografie alla produzione dello scrittore.

---

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/chi-era-giovanni-verga/>

Generato il 15/03/2026